

Notiziario CDP

Notiziario del Centro di Documentazione

257

maggio-ottobre 2018

anno XLIX

Segnalazioni

Chiesa

Islam

Lavoro

Mafia

Religione

Situazioni internazionali

Storie d'Italia

Terrorismo

Underground

la Siria ha fatto affidamento su un livello di disinformazione di massa mai visto a memoria d'uomo. Una propaganda che si attiene tipicamente a un modello deprimente nella sua prevedibilità fatto di demonizzazione del leader nemico, seguita dalla demonizzazione del popolo nemico attraverso racconti di atrocità, reali o immaginarie. Ancora oggi, molti immaginano il conflitto siriano come una «guerra civile», una «rivolta popolare» o una sorta di scontro confessionale interno e tali miti rappresentano un successo delle grandi potenze che hanno condotto negli ultimi quindici anni una serie di operazioni di cambio-regime nella regione mediorientale.

P. Bourdieu, In Algeria. Immagini dello sradicamento, Carocci 2012, pp. 312 € 37,00
Il volume raccoglie fotografie scattate dal giovane Pierre Bourdieu in Algeria durante la guerra di indipendenza (1954-1962).

L'Autore, uno dei maggiori scienziati sociali del XX secolo, viene mandato nel paese maghrebino per svolgere il servizio militare, e lì rimarrà dal 1955 al 1959. Sotto l'impulso di un grande desiderio di conoscenza, egli avverte una grande curiosità e un genuino trasporto nei confronti della popolazione algerina, e le fotografie scattate raccolte in questo volume, accompagnate da lunghi estratti dei suoi scritti di argomento algerino, sono espressione di una grande partecipazione emotiva nei confronti di una realtà a lui fino a quel momento sconosciuta. Una volta immerso nel caleidoscopio della guerra coloniale, percepisce un'attrazione fortissima per gli ambienti, gli stili di vita, le pratiche di lavoro e gli universi mentali di una popolazione con la quale viene in contatto del tutto casualmente. Desiderio appagato mettendo a valore l'occasione di essere "sul campo" e di poter quindi ascoltare, guardare, registrare, incontrare, fotografare direttamente un oggetto di ricerca per lui inedito.

Le fotografie di Bourdieu ci permettono di condividere il suo sguardo sul mondo sociale da un'angolazione nuova. È in Algeria che nasce, verso la fine degli anni Cinquanta, la vocazione di Pierre Bourdieu per il mestiere di sociologo. Queste fotografie sono la testimonianza di un viaggio di iniziazione e di una conversione profonda all'origine di una traiettoria scientifica e intellettuale straordinaria.

Se il cuore delle fotografie è lo sradicamento inferto dalla politica coloniale, intorno, tuttavia, emerge il tema dello spazio di possibilità aperto dalla rivoluzione, che sembra incrinare alcuni rapporti di dominio tanto tra algerini e francesi, quanto all'interno della stessa società tradizionale araba. (*l.c.*)

C. Pianciola, La guerra d'Algeria e il "manifesto dei 121", Edizioni dell'asino 2016, pp. 64 € 8,00

Nel 1960 un gruppo di intellettuali sottoscrive il "manifesto dei 121", che denuncia la brutale repressione e l'uso sistematico della tortura praticata dall'esercito francese in Algeria e solidarizza con l'insubordinazione alle gerarchie militari e con il sostegno alla causa della indipendenza algerina. È un episodio della storia politica e culturale del Novecento da rimeditare nella sua complessità. Chiude il libro la testimonianza di Louisette Ighilahriz, algerina militante all'epoca nel Fronte di liberazione nazionale.

G. Franchi e L. Manes, Che cosa c'è da nascondere nella valle dell'Omo. Le mille ombre del sistema Italia in Etiopia, Re:common 2016, pp. 47 € s.i.p.

Un'analisi e una spiegazione eterodossa del cosiddetto "Sistema Italia", basato sulla sinergia tra pubblico e privato, a partire dal ruolo che la nostra cooperazione gioca in contesti come quello etiopico. E ancora una denuncia della crescente repressione portata avanti dal governo di Addis Abeba nei confronti di ogni forma di dissenso e delle politiche di sviluppo, che si intrecciano con faraonici progetti infrastrutturali spesso contrassegnati da forti interessi italiani. Come nel caso delle dighe nella Valle dell'Omo, località dove è impedito l'ingresso a tutti.

(*Re:Common* è un'associazione che fa inchieste e campagne contro la corruzione e la devastazione dei territori in Italia, in Europa e nel mondo. Contatti: www.recommon.org, info@recommon.org)

A. Tonelli, Lettere dalla Somalia 1985-1995, EDB 2016, pp. 287 € 18,00
Annalena Tonelli partì per il Kenya nel 1969 e ha vissuto nel deserto del nord-est per 17 anni. Trasferitasi successivamente in Somalia ai tempi della guerra civile, è stata uccisa a

Brama, nell'ospedale in cui curava malati di tubercolosi e di Aids.

Il volume raccoglie le lettere inviate dalla Somalia nel periodo 1985-1995 a familiari e amici. In quel Paese, dilaniato dalla guerra civile, la missionaria italiana ha operato per dieci anni tra Belet Weyne, Mogadiscio e Marka. La sua azione di promozione umana consiste nello sfamare i più deboli, curare gli ammalati e ricostruire scuole per dare a tutti una speranza. La sua è una vita di preghiera, di servizio, di fraternità, spesa interamente per gli altri e con gli altri. (I.c.)

G. Battiston, Arcipelago Jihad. Lo Stato islamico e il ritorno di al-Qaeda, Edizioni dell'asino 2016, pp. 188 € 12,00

Questo libro racconta una storia del jihad, la più rappresentativa oggi. Inizia tra la Giordania e l'Afghanistan alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, passa per il Medio Oriente e finisce nel cuore dell'Europa ai giorni nostri. Ruota intorno ad alcuni personaggi principali, incluso il sedicente Califfo Abu Bakr al-Baghdadi e la vecchia guardia della leadership qaedista, Osama bin Laden e il suo successore Ayman al-Zawahiri. È una storia contrassegnata dalla diffusione del salafismo-jihadista, da un parricidio e da una sanguinosa contesa per l'egemonia del jihad in cui si combinano elementi ideologico-dottrinali, interessi prosaici, scelte strategiche, pressioni esterne e rivalità personali.

D. Pepino, Nell'occhio del ciclone. La resistenza curda tra guerra e rivoluzione, Tabor 2014, pp. 31 € 2,00
Nell'incendio che dilaga in Medio Oriente, l'ordine imperiale si sta sgretolando. Crollano gli Stati nazione, si sfaldano le frontiere, nuove e vecchie forze si affrontano tra le macerie dell'ordine capitalistico. Chi sta davvero combattendo sul campo le forze dello Stato islamico e le mire delle potenze capitalistiche, sono le forze del PKK e del PYD, alla guida di un movimento popolare, dal basso, fatto di uomini e donne, che oltrepassa le frontiere nazionali, etniche, religiose. È un processo rivoluzionario quello in atto in Rojava (nord-Siria, Kurdistan occidentale),

una rivoluzione della quale, come troppo spesso accade, i rivoluzionari sono gli ultimi ad accorgersi.

E. Battaglia, I nuovi volti del Mediterraneo. Dalle guerre altrui in terra di nessuno alla resistenza del popolo curdo, Erranti 2016, pp. 239 € 12,00

Il lavoro di Elma Battaglia indaga le singole vicende e le relazioni socioculturali e politiche esistenti tra i Paesi di una vasta area geografica, che dalle Colonne d'Ercole di Gibilterra giunge all'estrema propaggine della Turchia, passando per il Maghreb.

Grazie ai fermenti presi in considerazione, politici, ma anche sociali, culturali e religiosi, il Mediterraneo è stato scenario di una serie di processi inediti, capaci di mettere in discussione il modello eurocentrico di sviluppo e gestione della cosa pubblica. In questa ricerca, le varie fasi e gli argomenti trattati vengono articolati seguendo la carta geografica del territorio. Il libro, articolandosi in quattro parti, nella prima esamina l'area del Maghreb in seguito alla crisi del 2008, soffermandosi in particola-

A Ulyana.

Uccisa dal freddo e da Milano

E venne il gelo e la rapì imbevuta d'alcol e qualcosa

E venne Natale e la città correva lungo le luci e non vedeva

E venne una nuvola e la portò in giro per il cielo
E venne Natale e il potere brindava nei palazzi caldi

E venne una stella e le illuminò il viso
E venne Natale e c'è ne andammo a spendere carichi d'ansia

E venne la pioggia a prepararla per le grandi occasioni

E venne Natale e tutti quanti fummo colpevoli
E venne il vento e le portò via il dolore e la solitudine

E venne Natale e un Dio venne a mancare quel giorno e da sempre nei suoi begli occhi

Milano, 2010

Eros Maria Mallo

(da: **Mi hai visto arrivare con una valigia di versi**, Sicilia Punto L 2015)